

Osservatorio per la valutazione degli esiti occupazionali dei Laureati della Facoltà di Lettere e Filosofia

di Domenica Fioredistella Iezzi e Scipione Sarlo

1. I Laureati in Lettere e Filosofia dei corsi brevi

Dall'avvio della riforma Universitaria (AA 2000/01) i laureati triennali della Facoltà di lettere e Filosofia di Roma "Tor Vergata" sono stati 1.637.

La maggior parte dei laureati in corsi brevi proviene Beni Culturali per Operatori del Turismo (15,50%), Lettere (15,25%), Lingue e Letterature Moderne (13,61%), Storia, Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo (21,17%) e Lingue nella Società dell'Informazione (12,50%); viceversa, un numero ridotto di laureati proviene da Filosofia (4,15%), Scienze dei Beni Culturali (5,06%), Scienze della Comunicazione (4,88%), Metodi e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Librari (3,78%) e Scienze della Formazione e dell'Educazione (4%)¹ (Tab.1).

¹ La lista di laureati è stata depurata dalla componente studenti stranieri, che, per mancanza di dati disponibili, non erano reperibili e, quindi, non sono stati considerati nel disegno della ricerca. Il peso degli studenti stranieri laureati è di circa il 5% del totale.

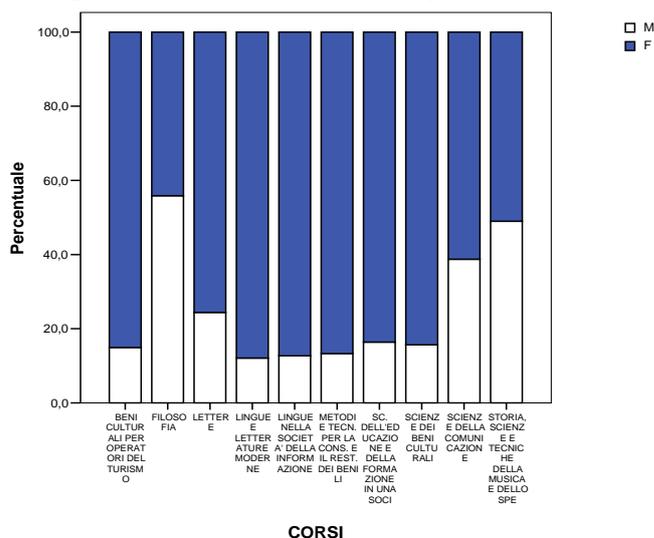
**Tabella 1 I laureati per corsi triennali e per sesso
(A.A. 2003/04 - 2007/08)**

LAUREATI TRIENNALI (A.A. 2003/04 - 2007/08)	M	F	Totale
Beni Culturali per Operatori del Turismo	38	216	254
Filosofia	38	30	68
Lettere	61	189	250
Lingue e Letterature Moderne	27	196	223
Lingue nella Società dell'Informazione	26	179	205
Metodi e Tecnologie per la Conservazione dei Beni Librari	8	52	60
Scienze dei Beni Culturali	10	28	38
Scienze dell'Educazione e della Formazione in una Società Multimediale	13	70	83
Scienze della Comunicazione	31	49	80
Storia, Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo	171	205	376
Totale	423	1214	1637

Fonte: Elaborazioni su DB Segreteria Studenti – Facoltà di Lettere e Filosofia di “Tor Vergata”

Nella Facoltà di Lettere e Filosofia di “Tor Vergata”, analogamente a quanto avviene in altre Facoltà umanistiche, vi è una spiccata presenza femminile nella quasi totalità dei corsi di laurea. Complessivamente il 74% di laureati sono donne. La Fig 1 mostra che la presenza maschile è rilevante soltanto nei corsi di laurea in Storia, Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo (45%) e in Filosofia (56%).

Figura 1 Sesso dei laureati per corso di laurea



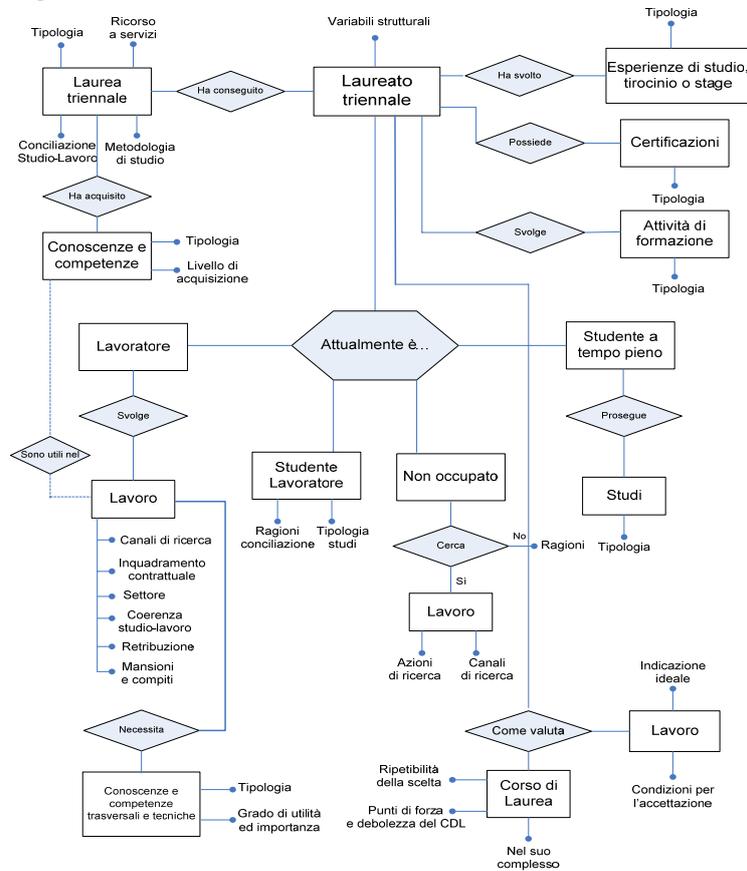
Fonte: Elaborazione su DB- Università di Roma "Tor Vergata"

Nel mese di maggio 2008, è stato condotta una prima indagine telefonica su un campione rappresentativo di laureati di primo livello. A questi è stato somministrato un questionario, opportunamente costruito, che ha avuto l'obiettivo di disegnare i profili dei laureati, descrivere le competenze acquisite durante gli studi universitari e quelle richieste dal mercato del lavoro.

Le fasi preliminari, che hanno accompagnato la costruzione dello strumento di rilevazione sono state l'analisi delle fonti secondarie (*desk research*), la realizzazione di un *focus group* e la progettazione di

uno schema concettuale che permettesse di evidenziare, in modo chiaro, i principi cardine dell'indagine ed i suoi obiettivi (Fig. 2).

Figura. 2 Schema Entità-Relazione



2. Gli sbocchi occupazionali dei laureati

Oltre i due terzi del campione di intervistati è ancora impegnato nel completamento del proprio percorso formativo: il 42,6% del totale è studente, a tempo pieno, mentre il restante 25,1% studia e lavora. Ad essere entrati definitivamente nel mondo del lavoro sono, invece, il 23,3% dei laureati intervistati, contro un 8,9% di laureati in cerca di occupazione al momento dell'intervista.

Per quanto riguarda quei laureati che attualmente sono impegnati in altre attività formative, complessivamente il 73,7% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica attinente con quello triennale, il 13,4% è iscritto ad un corso di laurea specialistica non attinente con quello triennale ed il 3,4% svolge un master, il restante 9,5% è impegnato in vari altri percorsi formativi ivi inclusi anche i corsi di formazione professionalizzanti (Tab. 2).

Tabella 2 *Percorso formativo post laurea*

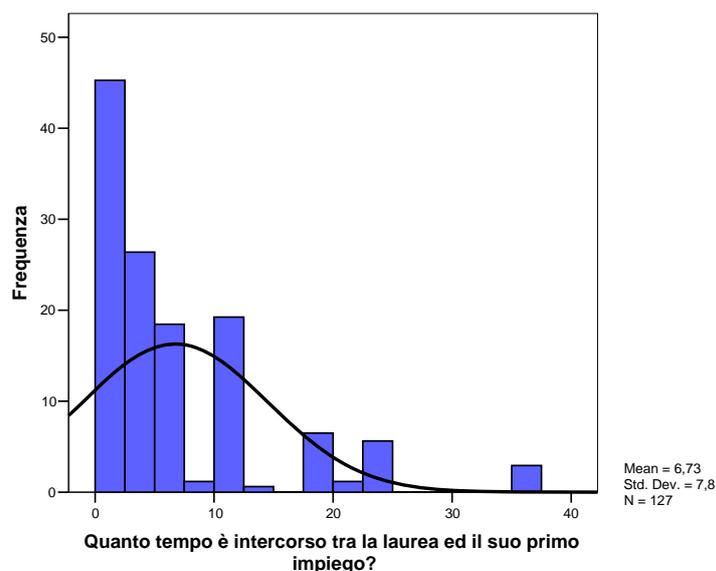
Percorso formativo post-laurea	Frequenza	Percentuale
Laurea specialistica attinente con la triennale	226	73,7
Laurea specialistica non attinente con la triennale	41	13,4
Altra laurea triennale	2	0,7
Master	11	3,4
Corso/i di formazione	6	2,1
Altro	21	6,7
Totale	307	100,0

Poco più di un terzo dei laureati del nostro campione (38,9%) non svolgeva alcuna attività lavorativa ai tempi dell'Università, mentre solo un quarto di essi

(25,9%) era impegnato in un lavoro che lo coinvolgeva in maniera regolare (a tempo pieno o parziale).

Poco meno del 50% ha trovato lavoro entro i tre mesi dalla laurea ed un ulteriore 30% vi è riuscito nell'arco, al massimo, di 12 mesi. Mediamente, un laureato ha impiegato 6,7 mesi per trovare un'occupazione.

Figura 3 *Tempi di attesa tra laurea e primo impiego*



I canali rivelatisi più fruttuosi nella ricerca ed ottenimento dell'attuale lavoro son risultati essere, *in primis*, i “contatti di familiari e amici” (25,4%), seguono l’iniziativa diretta tramite “Auto-candidatura

a datori di lavoro” (20,8%), quello istituzionale dei “concorsi pubblici” (13,1%) e quello più tradizionale delle “Inserzioni su giornali, web o banche dati internet” (12,7%) (Tab. 3).

Tabella 3 *Canale risultato vincente nella ricerca di lavoro*

	Frequenze	Percentuali
Contatti di familiari e amici (e/o loro datori di lavoro)	55	25,4
Autocandidatura a datori di lavoro	45	20,8
Concorsi pubblici	28	13,1
Con inserzioni su giornali, web o banche dati internet	27	12,7
Avvio di un'attività autonoma	12	5,8
Tramite azienda dove ha svolto stage o tirocinio	8	3,6
Rivolgendosi ad agenzie di lavoro interinale	7	3,4
Tramite servizio pubblico per l'impiego	7	3,4
Contatti dei docenti od altro personale universitario	7	3,1
Rispondendo ad offerte di lavoro pubblicate su giornali o riviste	6	3,0
Altro	4	1,9
Richiesta di collaborazione ad attività familiare	3	1,4
Contatti acquisiti nei precedenti (eventuali) lavori svolti	2	0,9
Tramite centri di formazione	2	0,8
Tramite Ufficio Stage universitario e/o Job-Linker	2	0,7
Totale	216	100,0

Dal punto di vista della localizzazione territoriale dei lavoratori, il 69,3% degli stessi svolge la sua attività all'interno del comune di Roma, a questi si deve aggiungere un ulteriore 17% che ha trovato occupazione in paesi della provincia (Tab. 4). Un più modesto 5,1% ha ottenuto un impiego nelle altre province laziali, mentre il restante 8% al di fuori del Lazio.

Tabella 4 Località nella quale i laureati lavorano

Luogo di lavoro	Percentuale
Roma	69,3
Provincia di Roma	17,0
Altre province del Lazio	5,1
Sud	4,1
Nord-est	1,8
Nessun luogo fisso	,9
Estero	,5
Nord-ovest	,5
Centro	,4
Isole	,4
Totale	100,0

Il 34,3% del sottocampione di lavoratori svolge una professione tecnica, seguono gli impiegati con il 22,7%. Tra le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione trova impiego il 19,4% dei lavoratori, mentre gli occupati nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi non superano il 10% (Tab. 5). Poco più del 50% dei lavoratori, quindi, svolge un'attività professionale coerente con il proprio livello di studi. Nella classe denominata *Indicazione generica* (8,6%) sono stati inseriti tutti coloro i quali hanno fornito indicazioni poco dettagliate, per cui non si è riusciti ad inserirli in nessuna macro-classe professionale specifica.

Tabella 5 *Macro-classi professionali dei laureati che lavorano*

Macro-classi professionali	Percentuale
Professioni tecniche	34,3
Impiegati	22,7
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	19,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	9,7
Indicazione generica - non classificabili univocamente	8,6
Più lavori - non classificabili univocamente	2,8
Operai semi-qualificati	1,2
Legislatori, dirigenti e imprenditori	0,5
Forze armate	0,4
Professioni non qualificate	0,4
Totale	100,0

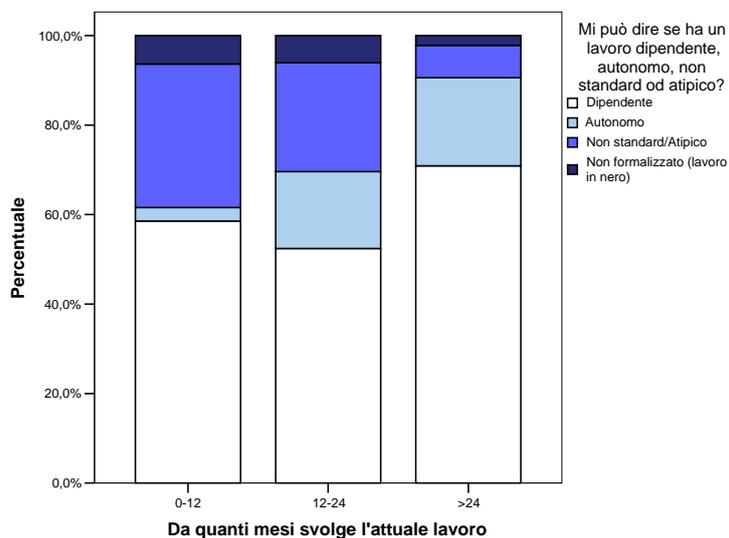
La quota maggiore di laureati lavoratori ha un contratto di lavoro dipendente (60,3%), segue un significativo 22,3% di lavoratori contrattualizzati in maniera non standard o atipica. Se a questi si aggiungono il 6,5% di lavoratori non formalizzati (od in nero) ci si rende conto di quale sia la dimensione e l'incidenza del precariato sul sottocampione dei lavoratori laureati (Tab. 6).

Tabella 6 *Tipologie di inquadramento occupazionale*

Inquadramento occupazionale	Frequenza	Percentuale
Dipendente	129	60,3
Non standard/Atipico	48	22,3
Autonomo	23	10,8
Non formalizzato (lavoro in nero)	14	6,5
Totale	214	100,0

Con il trascorrere del tempo la stabilità occupazionale dei laureati lavoratori tende ad aumentare: sia in termini di dipendenza per i subordinati, che di crescente quota di autonomi per i non subordinati (Fig. 4).

Figura 4 *Tipologie di inquadramento occupazionale per anzianità lavorativa*



Coniugando il destino dei lavoratori atipici con quello dei non formalizzati, è evidente che poco meno di un quinto degli atipici dichiara di avere pattuito con i propri datori di lavoro accordi informali, ossia senza alcuna formalizzazione contrattuale. Per contro, la quasi totalità dei lavoratori autonomi, oltre l'80%, svolge un'attività lavorativa come libero professionista (50,5%), imprenditore (18,9%) e

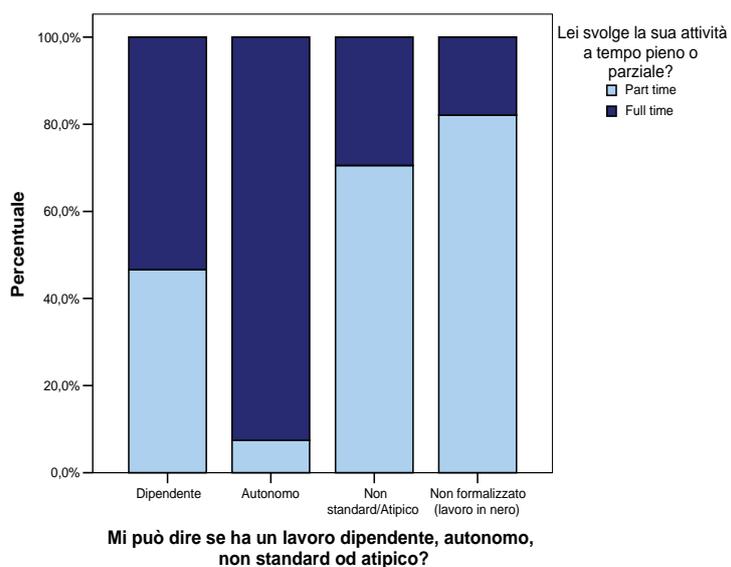
lavoratore in proprio (12,1%). La quota residuale degli autonomi, invece, è costituita dai soci di cooperative (11,2%) e dai coadiuvanti familiari (7,4%).

Tabella 7 *Tipologia contrattuale dei laureati che lavorano*

Tipologia contrattuale	Percentuale Per tipologia	Dettaglio contrattuale	Totali parziali
Dipendenti	60,3	<i>di cui</i>	Percentuale
		A tempo determinato	58,3
		A tempo indeterminato	41,7
		Totale	100,0
Atipici	22,3	<i>di cui</i>	Percentuale
		Co.co.co. e/o co.co.pro.	55,2
		Accordi informali (nessun contratto formalizzato)	18,6
		Prestazione d'opera occasionale	15,2
		Tirocinio	9,3
		Assegno di ricerca, contratto di ricerca, corso di spec.	1,6
		Totale	100,0
Autonomi	10,8	<i>di cui</i>	Percentuale
		Libero professionista	50,5
		Imprenditore	18,9
		Lavoratore in proprio	12,1
		Socio di cooperativa	11,2
		Coadiuvante nell'azienda di un familiare	7,4
		Totale	100,0
Non formalizzati	6,5		
Totale	100,0		

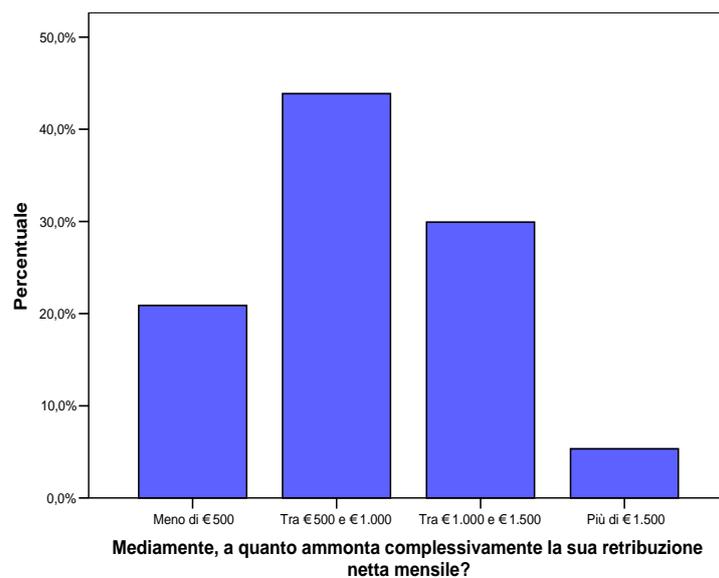
Complessivamente, il 60% dei lavoratori lavora a tempo pieno. Percentuale analoga si registra, in particolare, tra i dipendenti, mentre quasi la totalità degli autonomi svolge la propria attività a tempo pieno. È tra gli atipici ed i non formalizzati che si registrano, invece, le quote maggiori di lavoratori a tempo parziale.

Figura 5 *Tipologie contrattuali per tipologia di impegno orario*



Per quel che concerne il livello retributivo dei laureati lavoratori, la maggior parte di questi (43,9%) dichiara di avere una retribuzione compresa tra i 500 ed i 1.000 euro netti mensili, il 30% tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed il 20% inferiore ai 500 euro (Fig. 6).

Figura 6 *Retribuzione netta mensile*



Solo per il 5,3% degli intervistati lavoratori lo stipendio è superiore ai 1.500 euro.